

LA VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO: CASO DOORLANDIA

Il responsabile amministrativo della società DOORLANDIA nell'effettuare la valutazione delle rimanenze di magazzino al 31/12/n, esamina i seguenti dati, risultanti dalla contabilità, dall'inventario al 31/12 e dalle prospettive di mercato. L'obiettivo è quello di procedere a valutazioni coerenti con la normativa civilistica, i principi contabili e le vigenti disposizioni fiscali.

MATERIE PRIME

RIMANENZE AL 31/12/n

Legname m³ 25

C.M.P. del periodo euro 377,84

prezzo di riacquisto al 31/12 euro 395,00

PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E PRODOTTI FINITI

PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE

n. 15 porte, i cui elementi del costo unitario di fabbricazione sono i seguenti:

MATERIE PRIME: Legname m³ 0,3 (da valorizzare
al costo medio ponderato)
MATERIALI ACCESSORI: euro 9,00
MANO D'OPERA DIRETTA: h. 3,5 × euro 20,00
SPESE GENERALI: da imputare in base alle h. di MOD (V. seguito)

Altri elementi necessari alla valutazione (riferiti ad un'unità di produzione):

**PREZZO DI VENDITA DEL PRODOTTO
FINITO** euro 370,00
COSTI DI COMPLETAMENTO PREVISTI: euro 70,00
COSTI DIRETTI DI VENDITA: euro 20,00

PRODOTTI FINITI

RIMANENZE AL 31/12/n

n. 52 porte, i cui elementi del costo unitario di fabbricazione sono i seguenti:

MATERIE PRIME: Legname m³ 0,4
(al costo medio ponderato)
MATERIALI ACCESSORI: euro 9,00
MANO D'OPERA DIRETTA: h. 4,5 × euro 20,00
SPESE GENERALI: da imputare in base alle h. di MOD (V. seguito)

Altri elementi necessari alla valutazione (riferiti ad un'unità di produzione):

PREZZO DI VENDITA: euro 370,00
COSTI DIRETTI DI VENDITA: euro 20,00

Le spese generali di stabilimento sono state le seguenti:

Energia elettrica	euro 12.000,00
Ammortamenti	euro 48.000,00
Altri costi industriali	euro <u>7.000,00</u>
	67.000,00

da imputare alle produzioni in rimanenza sulla base delle ore di mano d'opera diretta. Il coefficiente di riparto viene calcolato (considerare 4 cifre decimali) tenendo conto che durante l'anno le ore complessive di mano d'opera diretta effettivamente lavorate sono state 10.500, mentre le ore programmate, corrispondenti ad una capacità produttiva normale, ammontavano a 10.800. La differenza è imputabile ad un fermo produttivo dovuto ad un incendio.

Sulla base delle indicazioni sopra elencate si provveda alla determinazione del costo unitario di produzione dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti ed alla loro valutazione.